

Pavanel: «Sarà una FeralpiSalò giovane, caparbia e volitiva»

Il nuovo tecnico verdeblù alla vigilia del ritiro «Una sfida con i giovani molto accattivante»

Serie C

Francesco Doria
f.doria@gioaledibrescia.it

SALÒ. «Si parte con un'idea, spesso di cambia in corsa e le cose migliori non raramente nascono da momenti di grande difficoltà».

La FeralpiSalò inizia oggi (ore 18, al Turina) la preparazione in vista del campionato che prenderà il via alla fine di settembre (niente Coppa Italia di serie C, ancora da definire il programma di quella maggiore e l'eventuale partecipazione dei club di serie C) e Massimo Pavanel fa già capire che tipo di squadra sarà

La condizione del progetto: «Una via diversa per costruire una squadra capace di regalare emozioni»

In campo. «Il sogno di ogni allenatore è vedere in campo una squadra che abbia un'identità ben precisa. Secondo me perché la FeralpiSalò possa essere un gruppo in maniera totale, perché sia considerata una squadra che dà fastidio, deve avere fra le caratteristiche quelle di saper reagire, di saper ribaltare il risultato negli ultimi minuti. C'è una frase di Adani che secondo me è perfetta: in ogni partita, si giocano almeno tre partite diverse, il primo tempo, la prima parte della ripresa, i minuti finali. Spesso in quest'ultima fase i risultati cambiano, ma bisogna essere bravi a saperli cambiare o conservare».

sul lago di Garda, l'avventura a Salò è una sorta di ripartenza.

«Sì, mi spiace non aver vinto i play off un anno fa, con la Triestina, ma evidentemente non ero pronto a farlo. Ora ho scelto una strada diversa, accettando questa idea della FeralpiSalò. È una via più affascinante, accattivante, che però può dare ancor più soddisfazioni perché si tratta anche di far crescere i giovani. E visto che per il presidente arrivare subito alla meta non è più una priorità, mi è piaciuta la possibilità di poter costruire, anche sperimentare, per dare emozioni».

A proposito di sperimentazioni, ecco il ritiro in casa...

«Un'idea che mi è piaciuta tantissimo. Dal punto di vista sportivo ci consentirà di far crescere subito il feeling con il nostro stadio, di fare gruppo con i tifosi, di vivere la città di Salò, di sentirci salodiani dentro. E poi, non dimentichiamo che la scelta del presidente arriva dopo un momento molto difficile per tutti noi».

In campo. Il mercato non è ancora decollato, quindi è difficile capire perfettamente come sarà la prossima FeralpiSalò, però qualche indicazione arriva: «A me piace molto Klopp - dice Pavanel -. Per il modo di fare fuori dal campo, ma anche per come schiera le sue squadre. Diciamo che mi ispiro molto a lui, anche se poi sono i giocatori che fanno i movimenti, non il contrario, per quanto tutto accade all'interno di un'idea ben precisa».

Quindi inutile disquisire sugli schemi, ora? «Ovviamente

abbiamo qualche idea, tra il 4-2-3-1 ed il 4-4-2, ma ne parleremo tutti insieme. Soprattutto per studiare i movimenti più adatti ai nostri giocatori. Lo scorso anno a Trieste, per esempio, eravamo partiti per fare il 4-3-1-2, invece abbiamo visto che non funzionava, abbiamo messo in mediana Colletti (ex Brescia) e Maracchi (ex Feralpi) e siamo passati al 4-2-3-1. Quindi tante idee, ma sempre da valutare sul campo».

Squadra giovane, ma con molti elementi d'esperienza; squadra sbarazzina, ma attenta al risultato; squadra senza ambizioni conclamate, ma desiderosa di costruire un futuro per il club oltre che per i singoli... «Sarà una squadra che in ogni caso giocherà sempre per vincere e dovrà contare sull'apporto di tutti, chi per 70 minuti, chi per 20: il mio compito sarà quello di coinvolgere tutti sempre nella maniera migliore per il bene della squadra. Anche perché so bene che poi, al di là delle belle parole, verrò giudicato soprattutto per i risultati ottenuti...». //



Pronti. Massimo Pavanel nuovo allenatore della FeralpiSalò che inizia questa sera il ritiro precampionato

Zambelli dice no a un ruolo dirigenziale

Mercato

Il terzino di Gavardo continuerà a giocare Magoni: «Foglia in arrivo dall'Arezzo»

SALÒ. È ufficiale l'addio di Marco Zambelli alla FeralpiSalò. Dopo un solo anno si chiude così l'avventura sul Garda del giocatore di Gavardo.

L'annuncio arriva dal direttore sportivo Oscar Magoni: «Ci ha comunicato di non aver accettato la nostra proposta per rimanere come dirigente - spiega -. È un peccato, perché



Zambelli. Addio alla FeralpiSalò

ci tenevamo ad avere con noi una persona del posto, con valori importanti come i suoi. Sicuramente la sua è una scelta rispettabile, perché probabilmente vuole continuare a giocare e qui non poteva farlo. Noi a malincuore non abbiamo potuto offrirgli di più, per colpa di un regolamento folle che limita le rose a ventidue giocatori. Il nostro club ha scelto di puntare sui giovani e di conseguenza abbiamo proposto a Marco di esserci utile in un'altra forma. Ha preferito percorrere strade diverse e noi rispettiamo la sua scelta».

Magoni è attivissimo sul mercato e conta di chiudere per l'arrivo di altri giocatori nel più breve tempo possibile, per poterli mandare poi in ritiro: «Avevo detto che sarebbero arrivati circa una decina di giocatori - prosegue - e siamo a buon punto. Abbiamo ingaggiato già cin-

que elementi, Bacchetti, Petrucci, Bergonzi, Brogni e Gavioli. Il sesto sarà Foglia, che sta liberando dall'Arezzo. Ne mancano quattro: un terzino destro, uno sinistro, un centrocampista e un attaccante».

C'è anche qualche giocatore in uscita: «Spezia è andato al Legnago quando il club era in Serie D. Ora sta per essere ripescato in C e bisogna vedere se lo tengono o meno. Per Miceli abbiamo già un accordo con il Piacenza, ma prima devono valutarlo. Poi ci sono altre due soluzioni da risolvere. Quella più difficile è relativa a Vitturini, che è un esterno del '97: in quel ruolo tanti club preferiscono puntare su giocatori più giovani, per via del minutaggio. Bertoli invece ha più mercato, perché è un centravanti. L'obiettivo è di riuscire a cederli entrambi». //